

# Portogruaro



## L'INCHIESTA

Secondo l'accusa, l'assegnazione dei posti nei mercatini estivi sarebbe avvenuta con metodi mafiosi

mestrecronaca@gazzettino.it

**G** Venerdì 8 Ottobre 2021  
www.gazzettino.it

### BIBIONE

«Siamo felicissimi». La famiglia di Giuseppe Morsanuto non nasconde la felicità per la scarcerazione del loro caro e per il quadro delle accuse che si sta sciogliendo come neve al sole (articolo a pagina 11 del fascicolo nazionale). Ieri sera Morsanuto è tornato a casa, nella sua Bibione, riabbracciando la famiglia. «Ora saranno gli avvocati a parlare - ribadiscono dalla famiglia - Per quanto ci riguarda siamo felicissimi per come si sta delineando il tutto. Siamo grati ai bibionesi che ci sono stati vicini. Abbiamo davvero capito cosa significa essere comunità. Grazie davvero a tutti per l'affetto che ci è stato dimostrato».

### I COMMERCianti

Anche all'associazione dei commercianti non nascondono la soddisfazione. «Siamo felici per il ritorno a casa di Giuseppe - spiegano dalla Confcommercio - Non sappiamo nulla di quanto è accaduto. Se si tratta di un errore giudiziario è inevitabilmente di una gravità assoluta. Il rammarico è legato a quanto Morsanuto e la sua famiglia hanno vissuto.

**L'ORGANIZZATRICE DEI MERCATINI ESTIVI AL LIDO DEL SOLE: «TANTO FUMO PER NULLA, COME ERA FACILE PREVEDERE»**

### BIBIONE

«Speravo che Giuseppe potesse uscire il più presto». Il sindaco di San Michele al Tagliamento Flavio Maurutto ribadisce la sua felicità nell'aver appreso della scarcerazione di Giuseppe Morsanuto. «Fin dal suo arresto ero rimasto scioccato - ammette il neo eletto primo cittadino - Del resto chiunque vive nel nostro Comune vede la mafia come qualcosa di distante e gli arresti ci avevano fatto supporre che fosse anche tra noi. Qui ci conosciamo tutti, soprattutto quando si coprono cariche dirigenziali come Morsanuto con l'Ascom-Confcommercio. Ho sperato che quanto gli veniva addebitato non fosse vero».

### ESTRANEI AI FATTI

## Morsanuto, cadono le accuse «La giustizia riconosca l'errore»

► Il rappresentante della delegazione di Bibione dell'Ascom lascia tutte le cariche nell'associazione

► Il fratello Christian: «È la persona più onesta che ci sia, lavora dalle 8 del mattino alle 2 di notte»

Una ferita che rimane aperta per tutta la vita, comunque andrà questa vicenda. Il problema è ora legato a quei capi d'accusa. Perché se è vero che tutto viene stralciato, significa che siamo tutti in pericolo». Morsanuto ha deciso di lasciare ogni incarico in seno a Confcommercio, proprio per evitare ogni tipo di speculazione. A guidare la delegazione di Bibione da settembre è il presidente mandamentale Manrico Pedrina.



**IMPREDITORE Giuseppe Morsanuto gestisce alcune attività commerciali e di servizi a Bibione**

### L'ORGANIZZATRICE

Cade dalle nuvole anche Stefania Dolci, la rappresentante dell'associazione Pro Lido del Sole che ha organizzato il mercatino serale finito nel mirino degli investigatori. «Non sapevo nulla della scarcerazione del gruppo - ammette Stefania Dolci - Non so nemmeno cosa dire: quando sono stata avvicinata dagli investigatori della Dia, mi è stato chiesto di raccontare cos'era successo con gli espositori. Ho pensato che ci fosse davvero qualcosa che non andava. Ho infatti chiesto loro se non vi fossero solo i casi del mercato serale, perché in questo caso non c'erano davvero casi eclatanti. Ho testimoniato la mia esperienza ribadendo che mi sembrava strano tutto quell'interesse per i casi accaduti al Lido del Sole. Ora, a quanto pare, non c'era dell'altro. Tanto fumo per nulla e francamente il nostro mercatino non muove chissà che volumi d'affari. Gli espositori qui vengono per essere presenti ma non di certo per fare grandi incassi».

Christian Morsanuto, fratello di Giuseppe, non ha mai avuto alcun dubbio. «Mio fratello è la persona più onesta di questo mondo - ha scritto sui social - Io spero solo che la giustizia italiana sia celere nel riconoscere l'errore che ha fatto arrestandolo».

**Marco Corazza**  
© RIPRODUZIONE RISERVATA



Christian Morsanuto, fratello di Giuseppe, non ha mai avuto alcun dubbio. «Mio fratello è la persona più onesta di questo mondo - ha scritto sui social - Io spero solo che la giustizia italiana sia celere nel riconoscere l'errore che ha fatto arrestandolo».

**Marco Corazza**  
© RIPRODUZIONE RISERVATA

## Il sindaco: «Sembrava che qui ci fosse un covo di banditi»

Ora, secondo il Tribunale del Riesame, Morsanuto non c'entra con la mafia che avrebbe colpito il piccolo mercato del Lido dei Pini. «Ho appreso con felicità la notizia della sua scarcerazione - continua il sindaco Maurutto - Da una parte sono con-

tento perché la famiglia di Morsanuto stava soffrendo per quanto era successo e sapere che non era così permette a tutti di capire che un nostro compagno è estraneo alla mafia. D'altro canto sono comunque felice nel sapere che Bibione e San Mi-

chele non sono territori in cui la mafia ha messo radici. Secondo l'indagine e gli arresti, sembra che la nostra zona fosse un covo di banditi. A quanto pare non è così. Sono vicino umanamente a chiunque sia stato colpito ingiustamente da questa vi-



**NEDELETTI Il nuovo sindaco di Bibione Flavio Maurutto**

cissitudine».

### ANNO DA DIMENTICARE

Un anno decisamente duro per Giuseppe Morsanuto, colpito a febbraio dal Covid. Per due mesi è stato in ospedale per curarsi dal micidiale virus, rimanendo lontano dalla famiglia, quella con cui ha praticamente condiviso tutto. Poi l'estate e il lavoro che hanno impegnato moltissimo il commerciante bibionese, costretto a fare le ore piccole per accontentare le richieste dei tanti clienti che si sono rivolti a lui per cene e pranzi a domicilio. Poi a settembre la botta finale con l'infamante accusa di mafia e l'arresto che lo ha portato in carcere, ancora una volta lontano dai suoi affetti più cari.

**M. Cor.**  
© RIPRODUZIONE RISERVATA

## Vertenza Conad, il Comune offre un tavolo di confronto

### PORTOGRUARO

Vertice in Municipio sulla vertenza Conad. Si svolgerà mercoledì prossimo un primo incontro sulla situazione di crisi del punto Conad di Portogruaro, salita agli onori della cronaca nei giorni scorsi, dopo uno sciopero dei dipendenti nato dalla decisione dell'azienda di trasferire 12 storici dipendenti dell'ipermercato del centro commerciale Adriatico2 alla sede di Tavagnacco (Ud). A promuovere l'appuntamento il sindaco di Portogruaro, Florio Favero. «La volontà - ha detto il primo cittadino -

è quella di aprire un canale di dialogo tra azienda e organizzazioni sindacali. Mi auguro che mettere attorno allo stesso tavolo questi soggetti serva a fare chiarezza sul futuro di questo stabilimento». A sollecitare un intervento dell'Amministrazione è intervenuto anche il Circolo locale del Pd. «Siamo molto preoccupati. La tutela dei lavoratori - afferma in una nota il direttivo - è un tema su cui la politica e le istituzioni non possono tacere. È inaccettabile che 12 lavoratori, di cui molte donne, vengano spostati da un giorno all'altro nel punto vendita di Tavagnacco, in provincia di Udine, a ben

65 chilometri da casa e dal centro commerciale dove lavorano ormai da 30 anni. È fondamentale lavorare insieme alle sigle sindacali per far valere i diritti di queste persone che stanno rischiando di perdere il loro lavoro. Un fatto grave sempre, ma che ora diventa un fatto ancora più pesante con la crisi economica e occupazionale del nostro paese dovuta alla pandemia».

### SOLIDARIETÀ BIPARTISAN

Anche la maggioranza non è rimasta in silenzio. Il consigliere Riccardo Rodriguez ha annunciato la presentazione di un documento nella prossima seduta



**LA PROTESTA I lavoratori Conad**

del Consiglio comunale. «Sono fondamentali il dialogo e il confronto - sottolinea il consigliere delegato alle Politiche per la famiglia - perché in ballo ci sono dei posti di lavoro. Già le nostre famiglie con la pandemia hanno subito situazioni difficili per quanto riguarda il lavoro, non possiamo permettere ulteriori sacrifici. Da parte nostra l'impegno sarà totale su tutti i fronti: vanno tutelati i posti di lavoro».

### PERSONALE IN MALATTIA

Nel frattempo, 112 dipendenti, 5 donne e 7 uomini, restano in malattia. Per tutti il trasferimento equivale a un licenziamento.

«Due di questi lavoratori - spiega Alessandro Visentin, della Ultilus - godono anche della legge 104. Mandarli in provincia di Udine significa creare delle grandissime difficoltà. Speriamo che il vertice promosso dall'Amministrazione serva a fare un passo avanti, perché i rapporti con l'azienda sono fermi da luglio, da quando cioè abbiamo chiesto un incontro in cui poterci confrontare sull'utilizzo della cassa integrazione, sull'andamento delle vendite, sui turni di lavoro e sui contratti. Una richiesta che purtroppo è caduta nel vuoto».

**Teresa Infanti**  
© RIPRODUZIONE RISERVATA